

Parrocchia di San Tiziano

CENTRO INFANZIA "SACRO CUORE"

PROGETTO EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA

PREMESSA

Questo documento è la parte strettamente legata alla SEZIONE PRIMAVERA per un'utenza dai 24 ai 36 mesi e fa riferimento al progetto psico-socio-pedagogico del Centro Infanzia.

E' un documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. Il Progetto Psico-Socio-Pedagogico del Centro Infanzia intende promuovere lo sviluppo psico-sociale ed affettivo del bambino da 6 mesi ai 6 anni.



PRIMA STESURA LUGLIO 2023

REVISIONE OTTOBRE 2025

SOMMARIO

IDENTITÀ DEL CENTRO INFANZIA	3
MISSION	3
GLI OBIETTIVI GENERALI DEL CENTRO INFANZIA	5
<i>RISPETTO AI BAMBINI</i>	5
<i>RISPETTO ALLA FAMIGLIA</i>	5
<i>RISPETTO AL TERRITORIO</i>	5
SERVIZIO ORIENTATO ALL'OUTDOOR EDUCATION	7
ORGANIZZAZIONE	8
SPAZI INTERNI	8
ARREDI E MATERIALI DI GIOCO	9
SPAZI ESTERNI	9
<i>SALUTE E RISCHIO ALL'APERTO</i>	12
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	13
L'AMBIENTAMENTO	14
LA GIORNATA EDUCATIVA	15
LE ATTIVITÀ	17
RISORSE UMANE	20
ORGANIGRAMMA	21
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	21
	22
LE RAGIONI DELL'AZIONE	23
PRINCIPI FONDAMENTALI	23
PROGETTAZIONE EDUCATIVA	26
TRAGUARDI 24-36 MESI	26
OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEZIONE PRIMAVERA	27
STRATEGIA	28
ESPERIENZE E SCELTE METODOLOGICHE	28
<i>GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO</i>	28
PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	29
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	30
L'AZIONE	32
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	32
MODALITÀ PER LA STESURA DELLA PROGETTAZIONE	32
<i>CONTINUITÀ VERTICALE</i>	33
INCLUSIONE SCOLASTICA	33
INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	34
LA VALUTAZIONE	35
INDICATORI E MODALITÀ DI OSSERVAZIONE	35
VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO	35
<i>QUALITÀ E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO</i>	36
<i>MODULO DI INTERVENTO</i>	36
<i>SUPERVISIONE</i>	36

IDENTITÀ DEL CENTRO INFANZIA

MISSION

Il Centro Infanzia SACRO CUORE è stato istituito secondo la L.R. 32/90 con DGR 2356 del 30/07/2004. Esso si propone: ***"La formazione integrale della persona in cui l'educazione pone al centro il bambino, il suo benessere fisico, mentale, emotivo, relazionale e spirituale facendo fiorire e sbocciare i talenti di ognuno"***.

Come servizio socio-educativo ha lo scopo di FAVORIRE UN EQUILIBRATO SVILUPPO PSICO-FISICO DEL BAMBINO E LA SUA SOCIALIZZAZIONE DA 0 A 6 ANNI.

E' formato dal **nido** (6 - 36 mesi), istituito con la L.R. 32/90, autorizzato all'esercizio secondo la L.R. 22/2002 il 1/04/2008 e accreditato il 22/05/2009 e successivi rinnovi, dalla **sezione primavera** (24-36 mesi) che verrà attivata per l'anno scolastico 2023-2024 e dalla **scuola dell'infanzia** paritaria (3 - 6 anni) con D.M. prot. 488/5050 del 28/02/2001.

Si configura come **polo dell'infanzia 0-6 anni** con una progettualità condivisa tra educatrici del nido, della sezione primavera ed insegnanti della scuola dell'infanzia. Un servizio che oltre ad essere di qualità a livello professionale, vuole essere sempre più punto di riferimento per l'aggregazione, l'integrazione, un POLO EDUCATIVO volto alla creazione di una comunità educante solidale partecipe e co-costruttiva.

Per la sua configurazione cristiana parrocchiale, il progetto psico-socio-pedagogico in parte trae fondamento dal Vangelo, dai documenti ecclesiali ed in parte fa riferimento agli indirizzi espressi nel rapporto UNESCO del 1996 così sintetizzati:

Imparare ad essere

Imparare a fare

Imparare a conoscere

Imparare a vivere con gli altri

Si attiene inoltre alla riforma L.53/2003 e successiva riforma denominata "la buona scuola" L.107/2015 e pone alla base gli Art. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana ed i principi dell'uguaglianza, imparzialità, integrazione, libertà, partecipazione ed efficienza. Riconoscendosi come polo educativo fa riferimento al DL. del 13 aprile del 2017, n.65 che ha istituito il **sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni**; alle **linee pedagogiche del sistema integrato 0/6** D.M. del 2021 n° 334 e agli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia D.M. del 2022 n° 43. La nostra realtà già da anni propone concretamente una continuità educativa basata non solo sulla condivisione di spazi e tempi, ma anche sulla costruzione di un approccio pedagogico che, pur riconoscendo le particolarità di ogni servizio (nido, sezione primavera e scuola dell'infanzia) vede il bambino nel suo insieme.

Il nostro Progetto Psico-Socio-Pedagogico, in una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L' **ispirazione cristiana** del nostro servizio considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli ponendosi accanto al loro delicato compito, sostenendoli ed integrandoli.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un **soggetto attivo, protagonista dell'azione educativa, unico**, con la propria storia personale, i propri interessi, bisogni, competenze e attitudini.

Ciò permette di riconoscere ogni bambino nella sua unicità distinguendone le peculiarità.

Il Centro Infanzia è aperto a tutti i bambini, **con maggior riguardo ai diversamente abili**, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

Il Servizio intende porre al centro delle sue **finalità** e della sua azione didattica **"il bambino"**, promuovendone e orientandone l'esistenza secondo i principi evangelici che ispirano l'intera vita scolastica nella sua struttura; nel clima che si instaura tra le persone in formazione e tra queste e il personale educativo, che oltre a proporre modelli di comportamento e di relazione, promuove un'ampia varietà di interessi ed abilità, ai fini dell'apprendimento.

Il servizio comprende:

- il nido che accoglie bambini da 6 a 36 mesi,
- la sezione Primavera rivolta alla fascia 24-36 mesi
- la scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni.

È un servizio di carattere sociale ed educativo, promosso al fine di garantire al bambino un equilibrato sviluppo psico-fisico, la socializzazione, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e collaborando con la famiglia nell'azione di cura ed educazione.

In particolare il nostro Polo Educativo è un servizio che riconosce a tutte le bambine e i bambini il diritto di vivere esperienze piacevoli in cui poter esprimere le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e di interazione tra loro riconosciuti come protagonisti attivi, il team educativo che offre competenza professionale e i genitori e l'intera comunità.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL CENTRO INFANZIA

Il team educativo del Centro Infanzia ha individuato nei confronti degli utenti e della comunità i seguenti obiettivi pedagogici che potremmo così sintetizzare:

- promuovere una cultura dell'infanzia e dell'essere bambino;
- favorire il benessere psico-fisico del bambino/a in un ambiente armonico e sereno
- sostenere il senso di appartenenza alla comunità in cui il Centro Infanzia è inserito promuovendo una rete di relazioni col territorio per una co-educazione dei bambini
- offrire uno spazio di incontro ad adulti e bambini, in cui confrontarsi e condividere esperienze di vita;
- sostenere la genitorialità creando un ponte di fiducia e di collaborazione con le famiglie
- offrire ai bambini e alle loro famiglie uno spazio di apprendimento di alta qualità;
- offrire al team educativo un'opportunità per mettersi in gioco, valorizzando le competenze individuali, la creatività e la voglia di fare;
- utilizzare in maniera adeguata le risorse economiche a disposizione: fare il meglio possibile, con quello che si ha.

Gli obiettivi generali descritti sono così declinati:

RISPETTO AI BAMBINI

- Favorire un buon inserimento
- Instaurare un clima sereno tra i bambini e con le figure educative
- Promuovere esperienze significative attraverso la progettazione e l'organizzazione del curriculum implicito:
 - SPAZIO ambienti interni ed esterni
 - TEMPO routine
 - RELAZIONI gruppi
- Curare le routine
- Suscitare nel bambino la curiosità e il piacere della scoperta
- Promuovere e sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze dei bambini e la loro predisposizione alle relazioni
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Promuovere un patto di corresponsabilità educativa
- Creare momenti di continuità attraverso i colloqui, le riunioni e i momenti di incontro
- Promuovere una cultura dell'educazione attraverso corsi di formazioni, serate formative su tematiche specifiche dell'età.

RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse agenzie educative e le varie istituzioni presenti sul territorio perseguendo un progetto comune e condiviso
- Promuovere un sapere condiviso che il Centro Infanzia mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione
- Incentivare, divulgare informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

La Sezione Primavera esplicita le proprie finalità ed obiettivi nei seguenti documenti:

1. Progetto Educativo che tratta la parte educativa e organizzativa specifica del servizio
2. Regolamento in cui si sviluppano i principi su cui si fonda il Centro Infanzia e descrive la

- parte organizzativa generale della struttura
3. Carta dei servizi consegnata ai genitori che espone i contenuti del regolamento
 4. Calendario educativo
 5. Programmazione annuale che delinea la proposta educativa
 6. Piano di lavoro consegnato alle famiglie nella riunione di sezione di ottobre che indica le proposte, attività educative, i progetti, le uscite e le feste programmate per l'anno educativo in corso
 7. Azioni a Miglioramento in cui vengono dichiarate le azioni che si programmano di attuare per migliorare il servizio in risposta ai bisogni emersi di anno in anno dagli utenti, dagli operatori, dalla committenza e dal territorio
 8. Bilancio





SERVIZIO ORIENTATO ALL'OUTDOOR EDUCATION

Il nostro Centro Infanzia ha iniziato un percorso di formazione, con le scuole naturali, dall'anno scolastico 2019-20 per rinnovare, riflettere e proporre un nuovo paradigma educativo che riconosce come punti fondamentali:

Ambiente che educa: spazi aperti, a misura di bambino, sani, sostenibili e naturali, per la salute del corpo e della mente.

Tempi più a misura di bambino: tempi più distesi per l'educazione.

Gioco e arte come diritti umani: l'essere umano è pienamente tale quando gioca.

Relazione e cura: la relazione è centrale nella scuola e nella vita.

Comunità educante: La comunità educante è l'intera collettività che ruota intorno ai bambini: la scuola è la città, la città è la scuola.

Particolare cura si pone alle relazioni che si intrecciano tra bambini e bambini, tra bambini e figure educative siano esse dentro o fuori dal Centro. Relazioni che permettono a ciascuno di crescere, ampliare le proprie conoscenze e il proprio essere nel mondo.

Il gioco assume un'importanza centrale, sia esso strutturato o libero.

L'ambiente è un elemento educante, si cerca un equilibrio tra il dentro, caratterizzato da arredi semplici, materiali di qualità e attività educative connesse con le esperienze vissute fuori, all'aperto, in natura, per costruire un legame profondo, di rispetto e appartenenza ad essa.

Il fuori, dove si trascorre molto tempo, sia esso bosco, prati, campi, ma anche piazza, mercato, biblioteca sono vissuti come luoghi dell'educare al fine di permettere ai bambini di poter vivere, conoscere apprendere dal loro territorio e dalla realtà in cui si trovano.

Il nuovo percorso come scuola outdoor è un'esperienza di pedagogia nella natura, ispirata alle pratiche di "scuole naturali", che scaturisce dall'opportunità del contesto ambientale in cui il nostro Centro Infanzia sorge, circondato da spazi verdi, e dalla possibilità di disporre di un pulmino, con il quale possiamo programmare uscite settimanali alla scoperta del territorio così vario vicino a noi. Parchi, boschi, colline, montagna, fiumi, laghi e mare sono facilmente raggiungibili.

In una società in cui la natura è sempre meno accessibile ai bambini, sentiamo forte il dovere di rispondere al bisogno di biofilia e al compito, che come scuola ed istituzioni abbiamo di avvicinare i bambini a sviluppare un buon senso ecologico, educando le nuove generazione ad uno stile di vita sano e corretto, sostenibile oltre che sensibile ai problemi ambientali. Il futuro si costruisce adesso...

ORGANIZZAZIONE

SPAZI INTERNI

Il fabbricato è costituito da due blocchi distinti per epoca di costruzione e caratteristiche strutturali.

La porzione più vecchia, edificata negli anni 1930 è a sua volta parte di un fabbricato più ampio. A ridosso di questa, ma staccata da un giunto tecnico, è posto il secondo blocco comprendente un piano seminterrato ed un piano rialzato.

Gli spazi presenti al **primo piano** in uso esclusivo del nido sono:

- tre aule spaziose che sono destinate alle proposte educative e laboratoriali di cui due dedicate anche al riposo (uno spazio specifico dedicato al riposo dei lattanti) e una con accesso diretto all'ampio terrazzo attrezzato
- un bagno che comprende un antibagno con zona fasciatoio, e bagno per i bambini

Gli spazi presenti al **piano terra** in uso comune con gli altri servizi sono composti da:

- salone polifunzionale
- una sala per il pranzo
- un locale per il deposito di materiale didattico e per il materiale delle pulizie
- due bagni per il personale
- un ascensore che permette il collegamento tra i due piani.
- cucina
- segreteria
- sala per incontri di team
- una zona giardino dedicata ai bambini del Nido e spazio delimitato per i LATTANTI

Un **piano seminterrato** adibito ad ampia palestra molto attrezzato utilizzato anche come deposito di materiale didattico.

L'ambiente è l'elemento fondamentale della progettazione educativa. Gli insegnanti ne fanno oggetto di ricerca-azione educativa nello svolgimento della loro professione.

Gli spazi non sono aspetti neutri del progetto educativo perché il contesto è significativo, per ogni azione didattica che si svolge, per ogni relazione che si intreccia e per ogni emozione che si vive e per ogni apprendimento che si conquista.

Nella strutturazione degli spazi le insegnanti hanno considerato i bisogni del bambino di:

- Muoversi
- Restare solo
- Relazionare nel gruppo relazionare ed interagire con l'adulto

In ogni spazio si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se comunicanti. I materiali e l'arredo caratterizzano ogni spazio- zona. Ogni spazio-zona ha una specifica valenza educativa ed affettiva per il bambino. I bambini possono accedere liberamente agli spazi.

Gli spazi e i materiali possono essere modificati in base ai livelli di età e ai bisogni emergenti.

I locali sono sicuri, ampi, colorati, ben arredati, accoglienti, puliti e rappresentano un punto forte del curriculum implicito della nostra realtà. I materiali, gli arredi, le attrezzature e i giocattoli sono in buono stato, sicuri e a norma. Qualora qualcosa si deteriori o si rompa la scuola provvede al

più presto a sostituirlo. Vengono utilizzati molteplici materiali poveri o di riciclo per avviare i bambini ad una cultura ecologica.

ARREDI E MATERIALI DI GIOCO

Il materiale ludico-didattico presente è di tipo strutturato e non-strutturato.

I materiali strutturati offrono la possibilità al bambino di raggiungere gli obiettivi programmati dall'educatore.

I materiali non-strutturati invece favoriscono nel bambino lo sviluppo degli aspetti creativo e costruttivo.

Il materiale ludico-affettivo offre al bambino sicurezza, e consiste in bambole, animaletti di stoffa...

Il materiale di tipo senso percettivo come ad esempio palle sonore, oggetti sonori, "valigetta multifunzioni", palle rugose, di stoffa, che favorisce lo sviluppo della percezione di suoni, colori, cestino dei tesori...

I vari tipi di costruzioni, giochi ad incastro che offrono al bambino la possibilità di consolidare e potenziare la coordinazione oculo-manuale, e di sviluppare l'aspetto cognitivo.

Le macrostrutture ludiche, come lo scivolo, la scaletta, il tunnel..., i materassi, i cubi, i tricicli, ecc., favoriscono il grande movimento, la comunicazione, la scoperta del proprio corpo e delle sue possibilità

Lo specchio, è uno strumento indispensabile per la conoscenza di sé, e la costruzione dell'identità mediante il riconoscimento delle varie parti del corpo, della propria immagine, e favorisce il gioco di "vestirsi-svestirsi", l'uso dei trucchi, e di altri oggetti (cappelli, borse...).

E' allestito anche l'angolo "cucina", con oggetti e materiali reali come scatole di pasta, farina, ecc..., che permette ai bambini di attuare il gioco del "far-finta".

Il "teatrino" con l'uso di marionette per il racconto di storie che aiuta a sviluppare nel bambino il linguaggio e la fantasia, e ad arricchirne gli aspetti cognitivo-affettivo-emotivi.

SPAZI ESTERNI

Molte delle più recenti riflessioni sulla pedagogia della prima infanzia convergono nel sottolineare come le funzioni del contesto educativo e anche del contesto fisico che accoglie l'esperienza educativa vadano ben oltre il semplice ruolo di "contenitore".

L'esperienza dell'educazione nasce nell'esperienza della conoscenza del mondo prima che nell'esperienza della parola, a sottolineare che la costruzione dei significati, come delle relazioni e degli stessi apprendimenti, non si fonda sul trasferimento delle conoscenze attraverso il linguaggio verbale, quanto piuttosto, innanzitutto, sulla diretta possibilità di esperienza offerta ai bambini.

Quando parliamo dei primi anni di vita, parliamo di esperienze senso-motorie, della conoscenza del mondo attraverso l'esplorazione, la trasformazione, l'elaborazione e l'utilizzo del canale sensoriale. Per questo l'importanza di offrire ai bambini/e contesti ricchi di opportunità e possibilità di sperimentazione.

Da queste riflessioni è partito il desiderio di innovazione e trasformazione che ha permesso di ripensare gli spazi interni ed esterni. Ogni riorganizzazione rappresenta una modifica nel riconoscere sempre di più l'idea di bambino partecipe e competente che esprime la sua naturale "attitudine ad apprendere" (Bruner 1967).

Nasce quindi l'esigenza di dare un significato nuovo anche agli spazi esterni (vista la possibilità della riorganizzazione, auspicata anche dai genitori) che dovrebbero essere un "naturale"

prolungamento di quelli interni per dare valore al bambino che sperimenta, conosce, esplora con continuità e coerenza di messaggi. Quindi l'ambiente esterno come spazio che favorisce l'esplorazioni, le esperienze, la curiosità, che crea possibilità per il gioco con gli elementi naturali e i percorsi sensoriali.

Maria Montessori diceva che il nostro mondo interiore è creato su una selezione del mondo esterno acquistata per e secondo le nostre attività interiori. Nel momento che noi riconosciamo ai bambini il loro diritto a fare vediamo che il loro interesse aumenta e vediamo come la loro concentrazione aumenta in intensità e durata. Al diritto al fare si accompagna il diritto a dirsi in modo creativo con la possibilità di sbagliare perché l'errore permette di imparare.

Il giardino, come spazio verde, amplia in maniera armonica il quadro delle opportunità offerte dal servizio. Si tratta di un giardino che è organizzato a zone per permettere ai bambini di fare più esperienze e percorsi di esplorazione sensoriale e senso - motoria.

Gli obiettivi principali sono sempre quelli di comunicare ai bambini "il piacere di fare esperienza", incoraggiandoli all'ascolto delle proprie emozioni. Sviluppare e consolidare le abilità senso motorie, le capacità esplorative e di ricerca. Favorire il gioco stimolando creatività e fantasia.

Il giardino come spazio educativo:

Le esperienze fatte all'aria aperta facilitano il ragionamento e la concentrazione (la natura offre elementi naturali che rilassano).

Viene facilitata la gestione del rischio e la sua presa di coscienza.

Viene migliorata la fiducia di base con il confronto con situazioni e soluzioni di problemi.

Viene favorita la libera espressione e la creatività.

Vengono rafforzate le difese immunitarie.

Le zone sono così suddivise:

Zona senso – motoria con strutture motorie fisse e mobili che permettono dei percorsi motori, dove si può salire, scendere, stare in equilibrio, dondolare, scalare, giocare al dentro – fuori. La possibilità di fare giochi motori. La casetta e i giochi ad essa correlati simbolici, la cucina delle erbe. Percorsi con tronchi d'albero.

Zona del laboratorio degli scavi: Verrà preparato il terreno e la sabbia all'interno delle nostre fioriere in legno, dentro le quali i bambini potranno sperimentarsi con la terra, scavare, utilizzare semplici attrezzi come palette, setacci, rastrelli. I bambini potranno quindi scavare, ma anche costruire piste, montagnole ecc... Questi due materiali favoriscono la manipolazione sensoriale, la creatività e la libera espressione, rilascia le tensioni e favorisce la socialità.

Zona erbosa: Utilizzo di vari tipi di erba e fiori dove poter osservare insetti e creare erbai. L'erba permette dei percorsi sensoriali olfattivi, manipolativi. Vengono usati contenitori, rastrelli, per la raccolta.

Zona d'acqua: contenitori, passini, imbuti, tubi, per il gioco della raccolta dell'acqua e le varie sperimentazioni (galleggiamenti, colorazioni, schiume).

Zona cerchio: spazio per ritrovarsi intorno ad un grande albero per raccontare storie, per parlare insieme, per prendere decisioni.

Zona sonora: allestita con un telaio di legno che permette ai bambini di utilizzare, esplorare e conoscere diversi strumenti sonori (maracas, xilofono, tamburello, legnetti ecc..) Questa zona è stata strutturata pensando alla possibilità di accedervi in modo autonomo e di essere usufruita dai bambini sia in attività in cui possono sperimentarsi da soli o in gruppo. Lo spazio sonoro è posto inoltre vicino alla rete che separa dal fiume, così che suoni della natura e suoni prodotti dai vari strumenti possano rappresentare per il bambino occasioni di stimolo, evitando il rischio di una saturazione sonora dell'ambiente e rimandando invece ad un'esperienza piacevole.

Zona casette e cucine di fango con casette e i giochi ad essa correlati, la cucina di fango, dove i bimbi possono utilizzare utensili e pentoline vere per poter sviluppare il gioco simbolico dando sfogo

alla fantasia ed utilizzando elementi naturali come acqua, terra, erba, foglie ecc... L'opportunità di giocare con materiale naturale, incoraggia il pensiero creativo, migliora le funzioni cognitive e la manualità fine oltre che a stimolare il sistema immunitario. Lo spazio allestito favorisce le abilità sociali, permettendo di imparare attraverso il gioco, il condividere, l'offrire, il preparare per...

Zona lattanti: spazio dedicato ai bambini che ancora non deambulano in modo autonomo, delimitata da dei pannelli divisorii e allestita con un grande telo e cuscini morbidi e colorati, sul quale i bimbi che gattonano o stanno seduti possono esplorare il materiale sensoriale e naturale che le educatrici propongono.

Le parole di José Saramago:

"Il viaggio non finisce mai...Bisogna vedere quello che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna tornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini". (José Saramago, 1991)

Durante l'anno verranno osservati il grado di interesse, la motivazione, la partecipazione e il desiderio di fare dei bambini e questi saranno la base per ripensare e riorganizzare le zone, per poter rispondere agli interessi dei bambini.

SALUTE E RISCHIO ALL'APERTO

Il Centro Infanzia "SACRO CUORE" ha uno spazio esterno di quasi 1400 mq. Non è il classico giardino, ma un'area che negli ultimi anni è cambiata grazie alla collaborazione, al sostegno della comunità educante. Vi saranno alcune zone organizzate e altre più "selvagge". Tutto questo perché siamo convinti che l'ambiente naturale, se incontrato quotidianamente, sia già un grande 'educatore' e che il ruolo dell'adulto debba agire assieme ad esso.

Per poter far questo desideriamo il sostegno, l'alleanza, l'aiuto e la fiducia dei genitori. Ne abbiamo bisogno perché solo nella condivisione reciproca è possibile vivere in continuità questo stile educativo. In tutto questo i temi della salute e del rischio, sono centrali nel nostro pensiero.

Le ultime ricerche sulla salute (Istisan Okkio 2008-2012) parlano di inquinamento da "indoor" in ambiente scolastico e di privazione del diritto all'aria aperta, visto che in Europa si vive al 90% in ambienti chiusi. La libertà del gioco all'aperto è calata sensibilmente negli ultimi 50 anni e gli studi lo segnalano come possibile causa di disturbi neuropsichici tra i giovani e giovanissimi, oltre che di obesità infantile, malattie croniche, aumento nell'uso di farmaci. I bambini oggi si ammalano di più perché difficilmente trascorrono le raccomandate almeno 3 ore all'aria aperta quotidianamente e in ogni stagione. Oggi il bambino è a rischio perché, vivendo in un ambiente iper controllato, non impara a mettere in gioco le sue capacità psicomotorie naturali. Gli vengono sottratte, o rese asettiche, le esperienze nella realtà vera dove sono il corpo, il movimento, i sensi, le relazioni, l'esplorazione, i rischi a guidare e stimolare la sua maturazione.

Secondo Roberto Farnè, dell'Università di Bologna, l'unico "antidoto" è la riscoperta di una intenzionalità pedagogica del rischio in educazione.

Avere la possibilità di sperimentare, di provare, di esercitarsi vuol dire addomesticare il rischio, imparando a calcolarlo e a prevederlo. Il modo migliore per sviluppare prevenzione è educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l'ambiente in cui vive, nelle sue dimensioni più naturali; consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, conoscendo le proprie possibilità. I bambini incontreranno quotidianamente la natura intorno a noi sia essa in giardino, nel parco, nel piccolo boschetto, nei campi, tra erbe alte, rami, insetti, spine, percorsi sconnessi, fango, buche, zone scivolose, ghiaccio, freddo, caldo ... insomma un vero spazio naturale, da conoscere sul proprio corpo, da esplorare con esperienze reali e concrete. Occorrerà fare attenzione in certi punti, calcolare il rischio, coprirsi o scoprirsi, proteggersi o curarsi i graffi e le sbucciature, capire se si è in grado di salire su un albero o di fare un salto ... ossia mettersi in gioco, mettersi in azione.

Infine, nessuna paura del meteo: **"non esiste un cattivo tempo, esiste solo un cattivo equipaggiamento"**, e se proprio stare all'aria aperta è impossibile, ci si può rifugiare dentro.

L'obiettivo della nostra progettualità pedagogica non è raggiungere un numero definito di ore all'aria aperta ma il benessere del bambino. Gli obiettivi delle attività e delle proposte educative e didattiche sono definiti di volta in volta in relazione ai bisogni e agli interessi manifestati dai bambini, così come i tempi e le modalità con cui stare dentro e stare fuori.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Il Centro Infanzia "Sacro Cuore" è aperto dal **lunedì** al **venerdì** con il seguente orario:

SEZIONE PRIMAVERA

tempo ridotto dalle **8:00** alle **13:00**

tempo ordinario dalle **8:00** alle **16:00**

anticipo dalle **7:30** alle **8:00**

posticipo dalle **16:00** alle **17:30**

ACCOGLIENZA dalle 8:00 alle 8:30

L'adesione al servizio di anticipo e/o posticipo è annuale o mensile e comporta una spesa a carico dell'utente, come da tariffario esposto.

Aperto da SETTEMBRE a LUGLIO, rispettando festività e vacanze proposte dal calendario adottato per la fascia della scuola dell'infanzia.

Si offre, **per necessità urgenti ed occasionali**, previa richiesta scritta e autorizzata dalla coordinatrice, la possibilità di fermarsi oltre il tempo richiesto, sempre entro gli orari di apertura con addebito di un costo variabile secondo i tempi richiesti, deciso dal Comitato di Gestione ed esposto nel tariffario dell'anno in corso e che verrà integrato all'importo della retta.

Il Centro Infanzia offre il servizio di mensa con personale proprio e cucina interna, seguendo la normativa vigente in campo di sicurezza alimentare (HACCP).

L'AMBIENTAMENTO

INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

All'interno del progetto educativo assume importanza basilare il momento dell'inserimento. Entrando al Centro Infanzia il bambino si ritrova in un ambiente diverso da quello abituale e si confronta con un contesto differente dalla famiglia, la cui caratteristica è proprio quella della compresenza di altri bambini piccoli. I colloqui preliminari e le riunioni fanno della partecipazione delle famiglie un elemento fondamentale nel progetto educativo e nello specifico della fase dell'inserimento. La famiglia è importante che si confronti con il servizio in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. Fondamentali, nel contesto dell'ambientamento del bambino sono i concetti di gradualità e della continuità.

La fase di ambientamento costituisce un momento particolarmente delicato in quanto, nella maggior parte dei casi, coincide con la prima occasione in cui i genitori affidano il bambino a persone non appartenenti alla cerchia dei parenti o, in ogni caso, ad un contesto diverso da quello familiare, mentre per il bambino corrisponde al periodo in cui la progressiva separazione dal rapporto fusionale con i genitori sostiene e accompagna la nascita del sé e il percorso di integrazione delle sue varie componenti (motoria, affettiva, cognitiva, ecc.).

Per tali caratteristiche, questa fase richiede il rispetto dei tempi e della storia individuale del bambino e grande cura nell'accogliere la coppia genitore-bambino, al fine di favorire un rapporto di dialogo, collaborazione e fiducia tra gli educatori, il bambino e i suoi famigliari.

Per sostenere un positivo ambientamento, l'inserimento viene organizzato nelle fasi di seguito indicate.

- **Open day** L'iniziativa organizzata ogni anno, generalmente a Dicembre, per consentire alle famiglie di visitare la struttura e conoscere il progetto educativo della nostra realtà, prima di compiere la scelta di iscrizione al nido per l'anno educativo successivo.

- **Riunione di inserimento** Alla riunione partecipano tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti. Nel corso della riunione, organizzata prima dell'inizio dell'anno educativo (generalmente fine giugno o primi di luglio), viene illustrato ai genitori il progetto pedagogico e organizzativo relativo all'inserimento.

- **Modalità di inserimento** Il nido adotta la modalità di inserimento in 3 giorni che prevede la frequenza per 3 mattinate del bimbo assieme ad un suo familiare. Si avrà così l'occasione per scoprire insieme, bambino e familiare, il personale educatore, la vita quotidiana, le routine, le attività proposte, le piccole regole, gli spazi, i nuovi amici e le nuove amiche. Contemporaneamente gli educatori potranno conoscere meglio il bambino o la bambina, in una situazione prolungata assieme al suo adulto di riferimento. Senza forzature, gradualmente, la curiosità porterà il bambino a inserirsi al nido, sostenuto da un familiare sereno perché ha conosciuto personalmente la struttura e le persone che la vivono. Nel corso dell'inserimento gli educatori potranno offrire ulteriori informazioni rispetto al progetto pedagogico e organizzativo del nido. Dopo 3 giorni la maggior parte dei bambini e delle bambine sono pronti/e a frequentare in autonomia la mattinata senza il familiare. Si prosegue quindi per circa 1/3 settimane con un orario mattutino e infine si prolunga l'orario con la nanna.

- **Colloquio individuale** Durante l'inserimento si svolge un colloquio individuale con i genitori, i quali vengono invitati a compilare una raccolta dati sul bambino: la sua storia, le abitudini, i giochi preferiti, ecc.. Le notizie fornite dai famigliari sono molto utili in quanto favoriscono la messa in atto, da parte del team educativo, di un continuum di esperienze tra vissuti di casa e vissuti al nido, facilitando così l'ambientamento del bambino.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Parliamo di giornata educativa poiché il suo svolgersi nell'intreccio tra spazi e tempi, routines e attività, è realizzato a partire dal pensiero pedagogico illustrato nei principi guida di questo progetto.

Il valore della "routine"

I momenti di routine, con la loro ripetitività scandiscono il passare del tempo della giornata al nido e a scuola e costituiscono per questo, un riferimento temporale molto importante, perché essendo prevedibili danno sicurezza e sono controllabili secondo tempi e strategie personali. Scandendo il ritmo della giornata consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino le condizioni di benessere di base e facilitano in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità delle esperienze.

L'entrata

L'entrata è il momento in cui il bambino si distacca dal genitore e a partire dal quale può quotidianamente interiorizzare l'affetto dei genitori; attraverso la separazione dal genitore, gestita e contenuta dalla educatrice/insegnante, il bambino sviluppa progressivamente una sorta di memoria affettiva, ovvero impara a portare "dentro di sé" la mamma e il papà, il contesto familiare. E' anche grazie alla temporanea e graduale separazione fisica che l'ingresso al Polo Infanzia determina, che il bambino impara a percepirsi in quanto se-stesso, distinto dalla coppia genitoriale. Ancora, l'entrata mattutina corrisponde per il bambino all'entrare quotidianamente e progressivamente in un contesto sociale diverso da quello familiare, all'interno del quale scoprire come rapportarsi e come affermare i propri bisogni nei confronti di coetanei, educatrici ed insegnanti.

Circle time

Il momento di ritrovo in cerchio è uno dei rituali più importanti della giornata del nido e della scuola. La disposizione circolare permette di stare tutti più vicini, di guardarsi tutti negli occhi, di essere tutti allo stesso livello; la disposizione in cerchio permette a tutti di sentirsi parte del gruppo, di mettere in gioco più facilmente i propri pensieri e le proprie emozioni, di ascoltare e sentirsi ascoltati, per

Garantire continuità di rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei;

Offrire una vasta gamma di opportunità di stare bene al nido;

Imparare ad esprimere emozioni, sentimenti e vissuti;

Favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e l'interazione creando un clima di serenità accoglienza e rispetto;

Conoscere e interiorizzare le prime regole di convivenza sociale (imparare a aspettare il proprio turno in un piccolo gruppo)

Sviluppare legami affettivi all'interno del gruppo.

L'utilizzo di canzoni, semplici giochi, immagini, fotografie, cartelloni, insieme alla lettura di racconti e narrazione di storie, conduce ad una conversazione guidata dall'educatrice promuovendo un ascolto attivo che valorizza e coinvolge tutti, trasmettendo sicurezza e fiducia.

Il pasto

Il benessere globale del bambino è fortemente connesso alla capacità di godere, attraverso il proprio corpo, delle esperienze più piccole e quotidiane: colazione, pranzo e merenda sono momenti in cui il bambino, oltre a nutrirsi, interiorizza il piacere di gustare il cibo godendo del sapore, del profumo, del colore e perfino del suono che hanno i diversi alimenti. A questo proposito l'adulto ha un ruolo fondamentale nel valorizzare la "bellezza" del pasto, dando risalto

agli stimoli poli-sensoriali che i cibi possono offrire. Il pasto è un momento di convivialità, in cui si gioisce dell'essere a tavola tutti insieme e si interiorizzano alcune piccole regole, come lo stare seduti quando si mangia. Educatori ed insegnanti valorizzeranno il piacere di mangiare tutti assieme sedendo a tavola con i bambini e mangiando assieme a loro. Il pasto è anche un'importante e quotidiana occasione di educazione all'autonomia: i più piccoli verranno incoraggiati a bere e mangiare da soli da prima con le mani e poi acquisendo gradualmente l'abilità nell'uso delle stoviglie; i più grandicelli saranno coinvolti nell'apparecchiare, servire e riordinare. Il pasto è fornito da un servizio di mensa interna. Il menù è sviluppato su 4 settimane, tenendo in considerazione le due stagioni principali: invernale ed estiva. È stato creato in maniera equilibrata secondo le indicazioni date dalle linee guida dell'ULSS2 (visionabile in bacheca, pubblicato nel sito).

Il controllo sfinterico

Un'attenzione particolare merita il tempo del cambio e delle cure igieniche. (cambiare il pannolino, lavarsi le mani, pettinare i capelli ecc.). Queste attività sono molto importanti perché assumono un significato pedagogico molto importante di cura e di relazione intesa non solo come risposta di un bisogno fisico ma anche come riconoscimento, sicurezza e rassicurazione. Prendersi cura dei bambini in questo momento particolarmente importante permette al bambino di accrescere una buona percezione del proprio corpo, un atteggiamento di cura e rispetto per sé.

Il sonno

Per potersi addormentare serenamente in un ambiente diverso da quello familiare è necessario che il bambino abbia sviluppato sufficiente fiducia nell'educatrice e nel contesto che lo circonda, così da potersi lasciare andare al riposo; per questo motivo, durante l'ambientamento, l'inserimento al sonno è l'ultima tappa che si persegue. Per favorire l'addormentamento la stanza dedicata al riposo sarà accogliente, non completamente oscurata ma in penombra, in modo da permettere ai bambini di distinguere la presenza rassicurante dell'educatore; occorre inoltre che l'addormentamento sia preceduto da rituali che aiutano i bambini a rilassarsi, quali per es. l'uso di carillon, la lettura di favole, la vicinanza dell'oggetto transizionale preferito portato da casa, ecc. Per tutti i bambini del nido e i piccoli della scuola dell'infanzia è previsto un momento di riposo e, a seconda dell'età, il momento è personalizzato e con diverse durate.

L'uscita

L'uscita rappresenta il momento del ricongiungimento con la famiglia ed è un'occasione quotidiana che richiede cura e attenzione da parte di educatori, insegnanti e familiari, affinché la modalità e i tempi soggettivi con cui ciascun bambino si riavvicina al genitore vengano rispettati. In questa fase l'educatore faciliterà il ricongiungimento facendo da ponte tra i vissuti sperimentati dal bambino al servizio e il suo rientro a casa.

LE ATTIVITA'

Durante la giornata, le attività possono svilupparsi a partire dall'iniziativa autonoma e dall'organizzazione spontanea dei bambini, o seguire dei percorsi proposti sapientemente da educatori ed insegnanti a partire dall'osservazione attenta dei loro interessi, giochi e bisogni.

Gioco libero

Il gioco è una dimensione spontanea, libera, interna del bambino. Secondo Fröebel, il gioco è l'elemento creativo del bambino, attraverso il quale la spiritualità del bambino e la sua natura vengono a galla. E il gioco libero è quello autentico, un bisogno che corrisponde ad esigenze esistenziali, psicologiche, affettive, emotive del bambino. Ed è per questo che garantiamo ai bambini tempi ampi di gioco libero. Può essere solitario, in piccolo o grande gruppo, ma è organizzato in autonomia dal bambino: va accolto, favorito e rispettato. L'ambiente naturale offre infinite ed inedite possibilità di gioco che i bambini sanno cogliere e alimentare. I momenti di gioco libero sono occasioni preziose per il team educativo per conoscere e osservare i bambini nelle loro relazioni, nei loro conflitti, nei loro desideri. Registrare con intenzionalità educativa le condotte ludiche dei bambini permette di cogliere la direzione delle loro ricerche e il loro livello di maturazione cognitiva ed emotiva. Ed è a partire da questo materiale che educatori ed insegnanti potranno elaborare percorsi e proposte capaci di seguire e stimolare le naturali inclinazioni dei bambini.

Gioco simbolico

Il gioco simbolico risponde alla naturale esigenza dei bambini di immedesimarsi in ruoli, persone e personaggi diversi da sé, per giocare a "far finta di..." e, così facendo, esplorare vissuti, percezioni, stati d'animo, atteggiamenti che appartengono ad esperienze altre. Legni, tronchi, sassi, foglie sono tutti elementi che la natura offre spontaneamente e che permettono di arricchire le trame narrative di cui si alimenta il gioco simbolico. Il "movimento" emotivo e cognitivo di "andata e ritorno" che il bambino compie nel gioco simbolico gli consente di sperimentare tutte le volte che lo desidera il "mettersi nei panni di...".

Le proposte strutturate

Con proposte strutturate intendiamo quelle attività progettate e programmate dalle educatrici e dall'insegnante in maniera coerente con i campi di esperienza che caratterizzano lo sviluppo del bambino 0-6 anni, il curriculum della scuola dell'infanzia e con quanto rilevato durante le osservazioni svolte. Le attività possono essere svolte in piccolo o grande gruppo, a seconda delle finalità, dei contenuti, dei tempi che le caratterizzano. Durante lo svolgimento delle attività strutturate, gli adulti possono avere un ruolo attivo diretto, per esempio stimolando i bambini ad un determinato approccio all'attività proposta e/o ai materiali, oppure possono avere un ruolo attivo non diretto, per esempio mettendo a disposizione dei bambini determinati materiali ma lasciandoli liberi di approcciarli come preferiscono, limitandosi ad intervenire per tutelare l'incolumità dei bambini e, negli altri momenti, restando "sullo sfondo" e compiendo osservazioni pedagogiche su quanto i bambini fanno. Nelle righe seguenti sono elencate le principali attività strutturate proposte all'interno del polo; altre, più specifiche, verranno ideate e realizzate in base

alle osservazioni pedagogiche sui bambini e illustrate in corso d'anno nel progetto annuale, sempre tenendo conto dell'età e delle tappe evolutive dei bambini.

Costruiamo ed esploriamo

Durante la giornata all'aperto, molteplici sono le occasioni per esplorare nuovi materiali ed elementi che la natura porta con sé: dai piccoli animaletti sotto terra, alla tana delle talpe, alla pozzanghere che la pioggia ha lasciato. Nelle loro esplorazioni quotidiane, i bambini possono aver bisogno di un particolare strumento o di un nuovo attrezzo per realizzare l'attività che hanno progettato. Le educatrici e l'insegnante sosterranno la costruzione di ciò di cui i bambini hanno necessità, affiancandoli nell'individuare e reperire il materiale di cui hanno bisogno, nell'utilizzare gli attrezzi, nel prevedere i rischi, nel garantirne la cura e la manutenzione.

Arte e creatività

Verranno proposti laboratori e percorsi per favorire la naturale predisposizione creativa dei bambini. Lo spazio esterno ci farà da elemento conduttivo. Partendo dalle scoperte ed esplorazioni dei bambini, si lavorerà la creta, il legno, si esplorerà il mondo delle pitture naturali e non, si creeranno oggetti ed opere sia singole che di gruppo per arredare in senso estetico le nostre aule interne ed esterne.

Natura, scienza e tecnologia

L'attenzione ai dettagli, alimenta nuove prospettive di gioco, di progetto e di ricerca. Affinare uno sguardo attento sul mondo naturale stimola nei bambini nuovi percorsi di ricerca, nuove domande di senso e nuove piste di indagine. Catalogando, classificando, confrontando i bambini iniziano a sviluppare un pensiero logico-scientifico, ad approcciarsi ai primi rudimenti di chimica e biologia. Le lenti di ingrandimento li aiuteranno ad osservare i piccoli insetti, le foto a conservarne memoria, le immagini al computer a sviluppare ed intrecciare nuove piste di riflessione e ricerca. Nella logica sistemica che vogliamo privilegiare, la natura e le nuove tecnologie non sono colte in contrapposizione le une alle altre, ma piuttosto sono vissute come possibilità di ampliare le proprie conoscenze nella loro relazione reciproca.

Lettura, narrazione, drammatizzazione

Educare alla lettura significa educare il bambino al piacere di guardare immagini e sentirsi narrare racconti, con la libertà di potersi soffermare su una pagina che colpisce particolarmente, di poter tornare indietro ad un foglio che lo ha incuriosito, o poter chiudere il libro, se il suo contenuto risulta, per esempio, troppo spaventoso. Educare alla lettura significa, allora, educare un po' a se stessi: a rispettare i propri ritmi, ad ascoltare ciò che la fantasia personale trova più stimolante, ad incontrare il proprio alter ego guardandolo come in uno specchio che ne facilita la vista "interiore", la comprensione. Narrare, anche in lingua, significa colpire le emozioni affascinando e incuriosendo il bambino, trasportandolo, così, in un mondo fantastico dove si possono incontrare personaggi eroici e mostri cattivissimi, dove, cioè, ciascun bambino può incontrare la parte migliore di sé e di chi ama e sconfiggere le paure che lo abitano. La lettura ed la narrazione saranno proposte da educatori ed insegnanti al piccolo o al grande gruppo, con possibili attività strutturate a seguito della lettura (ricostruzione della storia attraverso disegni dei bambini,

racconto orale dei bambini ecc..). Ma i libri saranno parte integrante dell'arredo naturale della scuola: in totale autonomia i bambini potranno prendere i libri e rilassarsi all'ombra di un albero, ma anche condividere tra pari racconti e narrazioni. Con piacere accoglieremo proposte e libri dalle famiglie, che consideriamo risorse vitali di cultura e conoscenze. Dall'osservazione, dalla lettura e narrazione si arriva spontaneamente alla drammatizzazione. La drammatizzazione, amplia le conoscenze e soprattutto sostiene le emozioni; si possono mettere in scena situazioni problematiche e conflitti per viverli e facilitarne la risoluzione.

Gioco senso- motorio

Lo sviluppo motorio è in stretta relazione allo sviluppo dei processi mentali: al contrario di quello che la cultura occidentale ci induce a pensare, la mente e il corpo vivono in una armonia indissolubile. La motricità contribuisce a creare la mente. Attraverso il movimento il bambino organizza la rappresentazione delle persone e degli oggetti che lo circondano e in rapporto ad essi costruisce l'immagine di sé. "L'io è sempre un io-corporeo": questa celebre frase di Freud ci ricorda come ogni vissuto, ogni percezione e comprensione vengano veicolati dal corpo e abbiano in esso una risonanza di qualche tipo. Per questo motivo il gioco senso-motorio assume grande importanza per i bambini della fascia 0-6: esso consente al bambino di poter manifestare i propri vissuti attraverso l'espressione corporea. Nel prato, tra gli alberi, sulle collinette il bambino può esprimersi in tutte le sue potenzialità fisiche e motorie e acquisire una sempre maggiore consapevolezza delle sue capacità.

Uscite

Il Centro Infanzia propone numerose uscite didattiche che andranno ad arricchire l'offerta formativa e che potranno essere decise anche in corso d'anno. I genitori riceveranno informazioni in merito ad ogni occasione con specifica di luoghi e tempi. Nel modello d'iscrizione si richiede l'autorizzazione da parte dei genitori con validità per tutto il tempo di permanenza al Centro. A discrezione delle docenti potranno essere coinvolti alcuni familiari degli alunni, il dirigente, collaboratori scolastici, collaboratori volontari, insegnante di sostegno o qualificato collaboratore per gli allievi con disabilità; non sono estemporanee, improvvisate ma rientrano nell'idea di outdoor education che il Centro Infanzia vuole proporre ed approfondire. Saranno individuate mete e esperienze stabilite di volta in volta nel corso dell'anno dall'equipe educativa in base agli interessi emergenti dei bambini, alle proposte che il territorio offre e all'andamento dell'emergenza sanitaria.

GIORNATA TIPO

Dalle 7:30 alle 8:00 servizio di anticipo per chi ne fa richiesta

Dalle 8:00 alle 8:30 accoglienza nella zona posta al piano terra GIOCO LIBERO e gli angoli di interesse aperti.

Dalle 8:30 alle 9:45 colazione routine circle time- cure igieniche

Dalle 9:45 alle 11:30 attività quando possibile svolte all'aperto. Progettate tenendo presente gli interessi dei bambini, le loro preferenze.

Dalle 11:30 alle 11:45 cure igieniche

Dalle 11:45 alle 12:30 pranzo

Dalle 12:30 alle 13:00 uso del **bagno, gioco libero e prima uscita** con i genitori.

Dalle 13:00 alle 15:00 riposo

Dalle 15:00 alle 15:30 cambio e merenda

Dalle 15:30 alle 16:00 seconda uscita con i genitori.

Dalle 16:00 alle 17:30 servizio di posticipo per chi ne fa richiesta

RISORSE UMANE

IL PERSONALE

Il personale del Centro Infanzia si distingue in:

- personale con funzioni di direzione e coordinamento psico-pedagogico
- personale addetto alla funzione educativo-didattica
- personale addetto ai servizi

Tutto il personale in forza al Centro Infanzia è in possesso dei titoli di studio previsti per la mansione svolta, inoltre prende parte a incontri, convegni, corsi di aggiornamento e formazione, atti ad offrire una qualità sempre maggiore al Servizio offerto.

Il Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Questa carica spetta al parroco pro-tempore della Parrocchia San Tiziano, ente gestore di questa attività.

Coordinatore Pedagogico

Presso il Nostro Centro Infanzia, opera una figura professionale esterna che è il Coordinatore Pedagogico.

Il suo incarico prevede:

- Compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro del team educativo
- Formazione permanente e promozione della qualità del servizio
- Documentazione delle esperienze e sperimentazione di soluzioni innovative
- Qualsiasi funzione prevista dal DGVR 84/2007
- Lo svolgimento dell'incarico si articola con riunioni specifiche per gli operatori ed incontri con i genitori.

Coordinatrice interna

Questa figura cura:

- i rapporti con l'Ente Gestore
- rapporti con l'utenza (genitori, alunni)
- coordinamento personale (docente e non-docente)
- organizzazione
- didattica e metodologia
- attività didattiche
- progetti speciali (PEI)
- tutoraggio personale docente
- innovazione didattica
- formazione
- rapporti con Enti locali e territoriali

L'Educatrice/Docente è colei che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo "per tutti e di tutti"
- incoraggiare: mediare, accompagnare, facilitare, valorizzare, rispecchiare,
- essere "regista educativo" partendo dall'osservazione e proponendo rilanci di proposte calibrate su quanto emerge dal bambino e dal gruppo
- essere un adulto responsabile in grado di guidare i bambini verso l'autonomia: fisica, affettiva e di pensiero
- essere un adulto partecipe, capace di relazionarsi, comunicare e co-costruire con gli altri educatori, insegnanti e genitori

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE: PARROCO PRO – TEMPORE

VICE-PRESIDENTE: nominato dal parroco

COORDINATRICE INTERNA

COORDINATRICE ESTERNA

Come stabilito dalla vigente legislazione Regionale, il Centro per la sezione NIDO garantisce il rapporto 1/6 per i bambini da 6 a 11 mesi e di 1/8 per i bambini dai 12 ai 36 mesi

Le educatrici e le insegnanti lavorano in team e saranno co-responsabili di tutti i bambini che frequentano il Centro Infanzia.

Saranno quindi previsti molti momenti di attività, gioco o incontri durante la giornata per gruppi aperti, al fine di concretizzare percorsi educativi coerenti da 0 a 6 anni.

L'orario delle educatrici è organizzato in turni settimanali, con orario continuato o spezzato e a rotazione.

PERSONALE EDUCATIVO

2 EDUCATRICI

1 ASSISTENTE

PERSONALE AUSILIARIO

SEGRETARIA

Orario segreteria al pubblico:

lunedì - mercoledì 8:00 -9:00 / 11:30-12:30

martedì - giovedì 8:00 -9:00

venerdì 16:00 – 17:00

CUOCA, AIUTO CUOCA, ADDETTE PULIZIE

CONTRATTO DI LAVORO

Si applica il contratto di lavoro FISM per tutto il personale.

PERSONALE VOLONTARIO

VOLONTARI A CHIAMATA

Sono accettate prestazioni volontarie presso il Centro Infanzia, se in possesso dei requisiti adeguati. Il personale volontario sarà coperto dall'Assicurazione prevista per i volontari sottoscritta dalla Parrocchia con la *Compagnia Cattolica Assicurazioni*.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il Centro Infanzia SACRO CUORE di Francenigo (TV) vuole connotarsi come un servizio educativo di qualità. Requisito imprescindibile per il servizio di qualità è la formazione.

La garanzia per la riuscita del progetto psico-pedagogico, è data dal costante lavoro di formazione e aggiornamento del personale che opera presso il Centro.

Mentre l'**aggiornamento** riguarda la conoscenza, la metodologia e le tecniche di "rinnovamento del sapere", la **formazione** riguarda il percorso che il soggetto svolge per agire sull'essere, acquisendo consapevolezza ed apportando modificazioni direttamente su sé stesso.

La formazione è sempre condotta da esperti in modo da assicurare una realtà educativa che miri a sostenere ogni diversa situazione.

Il Centro Infanzia aderisce alle iniziative della FISM di cui fa parte.

La professionalità di ogni educatore/docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza educativa-didattica.

La formazione specifica e permanente è così strutturata:

per il team educativo:

- corsi organizzati dalla FISM
- corsi organizzati dalla scuola
- corsi a scelta libera proposti dalla scuola
- corsi sicurezza previsti da D. Lgs.81/2008

per il personale ausiliario:

- corsi organizzati dalla FISM
- corsi sicurezza previsti da D. Lgs.81/2008

per il personale della cucina

- corso HACCP come stabilito dall'ULSS e dalla L. 155/97

per i genitori:

- corsi sistematici di formazione, aggiornamento, informazione organizzati dalla scuola
- corsi liberi su proposta della scuola e dei genitori

LE RAGIONI DELL'AZIONE

PRINCIPI FONDAMENTALI

All'interno del presente progetto pedagogico tracciamo le linee fondanti dello stile educativo del nostro servizio. I quattro principi cardini dai quali vogliamo partire sono:

Il bambino protagonista, riconosciuto e valorizzato come protagonista del suo processo di apprendimento e attivo costruttore delle sue conoscenze.

L'alleanza educativa con le famiglie, basata sulla fiducia e sul confronto reciproci tra genitori e insegnanti, allo scopo di sostenere il bambino e di riconoscerlo nella sua specificità ed individualità, a partire dall'accoglienza dei suoi famigliari e dei suoi vissuti sia a casa che al nido/scuola dell'infanzia.

La progettazione emergente, per offrire proposte educative pensate e coerenti con il percorso di crescita di ciascun bambino e del gruppo nella sua eterogeneità, progettando le attività a partire dall'osservazione attenta e quotidiana dei bisogni e degli interessi che i bambini manifestano.

Outdoor Education, per rinnovare, riflettere e proporre un nuovo paradigma educativo che riconosce come punti fondamentali:

Ambiente che educa: spazi aperti, a misura di bambino, sani, sostenibili e naturali, per la salute del corpo e della mente.

Tempi più a misura di bambino: tempi più distesi per l'educazione.

Gioco e arte come diritti umani: l'essere umano è pienamente tale quando gioca.

Relazione e cura: la relazione è centrale nella scuola e nella vita.

Comunità educante: La comunità educante è l'intera collettività che ruota intorno ai bambini: la scuola è la città, la città è la scuola.

L'ambiente è un elemento educante, si cerca un equilibrio tra il dentro, caratterizzato da arredi semplici, materiali di qualità e attività educative connesse con le esperienze vissute fuori, all'aperto, in natura, per costruire un legame profondo, di rispetto e appartenenza ad essa.

Il fuori, dove si trascorre molto tempo, sia esso nei boschi, prati, campi, ma anche piazza, mercato, biblioteca sono vissuti come luoghi dell'educare al fine di permettere ai bambini di poter vivere, conoscere, apprendere dal loro territorio e dalla realtà in cui si trovano.

I principali punti del nostro progetto educativo, nella consapevolezza che essi si sviluppano in una dinamica reciproca ed armonica, soprattutto all'aperto, più che in percorsi didattici specifici sono:

L'educazione all'autonomia

La spinta naturale all'autonomia stimola i bambini nel loro processo di apprendimento e maturazione. La voglia che manifestano fin dalla più tenera età di poter fare da soli piccoli gesti quotidiani è il principale motore della loro crescita. Infilarsi gli stivali, tagliare la bistecca, temperare una matita, attività che per un adulto sono strumentali ad azioni centrali della vita quotidiana, quali uscire, mangiare, lavorare, sono, per il bambino, occasioni di apprendimento specifico, in cui sperimentare i propri limiti e le proprie potenzialità. Sentirsi capaci di manipolare e trasformare il mondo, favorisce una percezione positiva del proprio sé, perché in questo momento di crescita il saper fare è strettamente connesso al saper essere. Educare all'autonomia

vuol dire riconoscere questi bisogni, offrendo tempi e spazi dedicati per esplorare gli oggetti e le proprie capacità. All'aperto, queste occasioni si moltiplicano: lasciare il tempo ai bambini perché possano studiare le strategie per arrampicarsi su un albero, o escogitare il metodo più efficace per assemblare dei rami per farne una spada, o ancora capire come trasportare insieme un tronco permette loro di conoscere se stessi e la realtà che li circonda, di alimentare la loro autostima, di provare il piacere connesso all'esplorazione.

L'educazione alle emozioni

I bambini conoscono intimamente la loro dimensione emotiva, ancor prima di saperla nominare e controllare. Nonostante le immagini stereotipate di infanzia a cui sempre più spesso siamo assuefatti, I bambini non sono sempre felici, sempre avventurosi, sempre sorridenti, a volte sono anche tristi, spaventati, arrabbiati, malinconici. Per questo è importante garantire ad ogni bambino tempi e luoghi dove poter esprimere liberamente, riconoscere e gestire le proprie emozioni. Nella quotidianità della vita scolastica, svariate sono le occasioni per sperimentare l'ampia gamma delle emozioni. La vita all'aperto arricchisce ulteriormente questa dimensione, offrendo di giorno in giorno occasioni inedite ed imprevedibili. Il nostro servizio vuole essere un luogo capace di dare cittadinanza e riconoscere i molteplici lati emotivi dei bambini, un luogo in cui c'è un adulto capace di accompagnarli nel riconoscimento delle emozioni e di porsi come cassa di risonanza e se necessario di contenimento. Educatrici ed insegnanti, attraverso l'organizzazione consapevole dello spazio sezione e la valorizzazione dell'ambiente esterno, possono garantire il riconoscimento dei vissuti di ogni bambino: angoli tana dove rifugiarsi e nascondersi, angoli morbidi per trovare contenimento e calore, angoli aperti per favorire la socialità e lo scambio.

L'educazione al piacere, al bello, all'arte, all'otium creativo

Un parco è ricco di colori, forme, elementi che colti di volta in volta nel loro insieme e nella loro singolarità allenano lo sguardo alle sfumature, alle variazioni, alla diversità. La natura, colta anche nella sua dimensione estetica e artistica, offre innumerevoli occasioni per educare al piacere e al bello. I bambini sono incuriositi dai particolari, dai dettagli, da piccoli tesori quali sassolini, bacche, semi ... La ricerca dei dettagli affina lo sguardo e alimenta la ricerca di senso. Educare al piacere implica, paradossalmente, educare all'otium, ad un tempo di riposo e di attesa creativa che anticipa il fare e che consente di sperimentare in modo significativo e profondo il piacere di inventare nuovi giochi ed escogitare nuove soluzioni. La natura predispone all'attesa, favorendo un luogo per riposarsi dall'iper-stimolazione a cui siamo tutti costantemente sottoposti.

L'educazione alla pluralità dei sensi, dei linguaggi e delle intelligenze

Sviluppare una pluralità di linguaggi e sensibilità per descrivere e interpretare la realtà è fondamentale per arricchire la propria visione del mondo e allargare il proprio punto di vista.

L'ambiente naturale è un'ottima palestra per allenare i sensi e sviluppare il pensiero: immergere le mani nella terra, nell'acqua, nella farina, percepirne le consistenze diverse ... giocare con i sassi, percepirne le dimensioni, le forme, la durezza ... accostarli ai legnetti, confrontando le densità dei materiali, mettendoli in fila, sovrapponendoli, contemplandoli. I sensi si aprono, la logica si sviluppa. Le attività sono molteplici ed in continua evoluzione. L'osservazione dei dettagli alimenta storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche e matematiche.

Il tetto della scuola è il cielo e la sostanza del lavoro è stare all'aria aperta, imparando dall'interazione con la terra. I bambini che condividono con i grandi l'esplorazione di un giardino, che toccano un insetto, che sperimentano il limite superano piccole paure, imparano a rispettare gli altri esseri, a distinguere il pericolo dalla possibilità, si riconoscono ospiti di quell'ambiente esterno.

L'educazione alla interculturalità

L'incontro con la natura rappresenta l'incontro con l'alterità, con un ritmo, con delle leggi, con delle strutture che non sempre possiamo comprendere. Ma al tempo stesso l'incontro con la

diversità del mondo naturale ci porta a riconoscere tale elemento come parte costitutiva della nostra stessa identità. Il confronto quotidiano con la pluralità delle forme di vita del fuori è la prima palestra per sperimentare e conoscere la diversità. Una diversità che ritroveremo poi anche nel nostro paese, nelle case, nelle attività e nei volti delle persone che la abitano.

L'educazione alla pace e alla mediazione dei conflitti

Riteniamo che ciascun bambino vada educato ad aver cura e rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente che lo circonda.

L'educazione all'amore e al rispetto della natura e dell'ambiente

Riteniamo che fin da piccoli si può e si deve educare in bambini all'amore e al rispetto della natura e dell'ambiente. L'utilizzo consapevole di acqua, luce e beni di consumo, la raccolta differenziata, materiali di riuso per le attività, sono solo alcuni degli aspetti che condividiamo ogni giorno con famiglie e bambini per educare e contribuire a lasciare un mondo più pulito alle nuove generazioni.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La Progettazione Educativa ha il compito di mettere a punto e di verificare in itinere la qualità del Centro Infanzia come luogo di vita e d'apprendimento, con la definizione dei suoi aspetti strutturali e del suo "clima" educativo.

La progettazione costituisce la strutturazione dei momenti, degli strumenti e delle attività, utilizzate per definire e gestire i percorsi formativi e intenzionali proposti ai bambini delle diverse età.

Si articola pertanto in "progetti e laboratori" che sono declinati per campi di esperienza nell'ottica 0/6.

TRAGUARDI 24-36 MESI

CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

- Favorire il passaggio dall'ambiente familiare a quello socio-educativo del nido nel rispetto dei ritmi personali del bambino
- Stimolare la socialità lasciando spazio al gioco libero, alla condivisione di spazi e giochi con altri •
- Acquisire la consapevolezza dell'Io corporeo e scoprire gli altri
- Favorire il senso dell'identità
- Fare in modo che il bambino riconosca le educatrici come persone di riferimento
- Stimolare l'autonomia
- Stimolare la relazione tra i bambini
- Riconoscere i compagni e notarne l'assenza
- Sperimentare esperienze di piccolo e grande gruppo

I DISCORSI E LE PAROLE

- Arricchire il proprio linguaggio
- Utilizzare il linguaggio per esprimere emozioni e sentimenti
- Sensibilizzare il bambino nei confronti di suoni e lingue differenti
- Utilizzare il linguaggio per esprimere sensazioni piacevoli o meno
- Favorire l'utilizzo del linguaggio come fonte privilegiata di comunicazione tra coetanei

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Raggiungere determinate abilità motorie proprie per questa fascia di età
- Sviluppare la coordinazione oculo manuale
- Riconoscere le principali parti del proprio corpo
- Fare in modo che il bambino riconosca l'ambiente come proprio e familiare muovendosi liberamente all'interno di esso
- Compiere movimenti di base (deambulare, gattonare autonomamente)
- Compiere azioni consapevoli con le singole parti del corpo
- Eseguire piccoli percorsi nello spazio e nell'ambiente circostante
- Utilizzare alcuni concetti spaziali
- Impugnare, lanciare oggetti, afferrare saldamente
- Coordinare i movimenti della mano rispetto ad un'azione ben precisa
- Comprendere semplici messaggi mimico gestuali
- Stimolare la manualità fine attraverso attività manipolative ed esperienziali
- Favorire la propriocettività corporea nel bambino
- Stimolare la curiosità, il senso di scoperta degli spazi siano essi interni od esterni alla struttura, attraverso piccole passeggiate che via via divengono più impegnative

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Favorire l'espressione di sé, la comunicazione e l'apprendimento attraverso tutti i linguaggi a disposizione: verbale, non verbale, plastico, pittorico, grafico, musicale.

Stimolare il pensiero creativo

Lavorare con gli elementi naturali e con diversi materiali per sviluppare la manualità e affinare le differenti percezioni

Osservare e percepire, destare curiosità, nei confronti di esperienze legate alla sperimentazione di materiali, colori e forme

Attraverso le esperienze di contatto con la natura e le osservazioni dei fenomeni, stimolare il pensiero e le connessioni di pensiero nel bambino

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Favorire la curiosità verso gli alimenti e la natura

Educare ad una corretta e varia alimentazione e al rispetto nei confronti della natura

Sensibilizzare il bambino nei confronti della natura, dei suoi colori e delle sue forme

Conoscere, sperimentare alcune tra i principali frutti e verdure

Identificare alcuni frutti e verdure

Osservare i processi di coltivazione, crescita e cura delle piante

Favorire la curiosità nel bambino nei confronti dell'ambiente circostante, degli oggetti, le loro forme e i loro colori

Far percepire al bambino che esistono delle sensazioni più o meno piacevoli legate alla natura e ai suoi elementi naturali

Da qui dipartono gli obiettivi specifici per ogni gruppo di bambini.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

24-36 mesi

IL SÉ E L'ALTRO

Riconoscere alcune regole e condividere con i compagni momenti di gioco

Sentirsi parte del proprio gruppo

Saper richiamare l'attenzione dell'adulto nel momento del bisogno

All'interno della relazione con gli altri imparare a riconoscere le emozioni che i compagni vivono entrando in una forma di empatia con l'altro

I DISCORSI E LE PAROLE

Esprimersi attraverso un linguaggio verbale per richieste, pensieri e relazionarsi con gli altri

Ascoltare il racconto di storie e cantare canzoncine

Acquisire un linguaggio sempre più articolato

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Sperimentare il corpo attraverso percorsi motori e il gioco

Favorire l'autonomia nell'igiene personale, nel momento dei pasti e acquisire il controllo sfinterico

Sperimentare le sensazioni tattili e consistenze degli elementi utilizzati

Affinare la coordinazione nel movimento

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Sperimentare l'uso di diverse tecniche espressive

Ascoltare i suoni della natura e imitarli tramite l'utilizzo di strumenti musicali o attraverso il proprio corpo

Riconoscere e saper nominare i vari cibi o elementi naturali attraverso le immagini e attività proposte

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Riconoscere i propri oggetti personali

Interagire con il cibo e gli elementi della natura, osservandoli e sperimentandoli attraverso i sensi

Partendo dall'osservazione diretta natura nell'ambiente esterno, attraverso il gioco e le attività, scoprire gli aspetti caratteristici delle stagioni.

STRATEGIA

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Le insegnanti si riferiscono nel loro operare ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia (Montessori, Agazzi ...ecc) vedono nel bambino il soggetto attivo, "costruttore" della sua conoscenza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda. (Piaget, Vygotskij, Bruner...)

Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale ecc) provenienti dall'ambiente (input) e i comportamenti posti in essere dall'organismo stesso (output). Egli è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda. (Maslov, Rogers).

L'apprendimento del bambino avviene attraverso tutto il suo corpo. I sensi divengono il tramite tra emozioni, aspettative e motivazioni. Ci si avvale del gioco nella sua accezione più alta (Psicologia della Gestalt e pedagogia delle emozioni)

ESPERIENZE E SCELTE METODOLOGICHE

Il bambino va accompagnato con una metodologia che prevede tempi e spazi concreti, possibilità di ricerca, di azione e di interazione.

Le metodologie privilegiate sono:

METODO INTEGRATO

- Ascolto attivo,
- Problem solving

METODOLOGIA della COMUNICAZIONE

- Interpersonale: corporeo, gestuale, mimica
- Iconica: disegno, pittura, modellaggio
- Verbale: conversazione, narrazione, ascolto

METODOLOGIA dell'ESPERIENZA

- Attività percettivo-motorie
- "sentire interiore"

APPRENDIMENTO STRUTTURATO

- Apprendimento per intuizione tramite un modello gioco e simulazione ruoli
- Informazione retroattiva, suggerimento e aiuto per migliorare le prestazioni

La METODOLOGIA del Centro Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la VALORIZZAZIONE del GIOCO
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA
- la vita di RELAZIONE
- la MEDIAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA
- l'OSSERVAZIONE, la PROGETTAZIONE, la VERIFICA (griglie osservative, strumento IDEA)
- la DOCUMENTAZIONE (registro di classe, foto e DVD DIARIO DI BORDO)

GLI STRUMENTI PEDAGOGICI DEL LAVORO EDUCATIVO

Affinché il lavoro educativo risulti efficace vengono adottati "strumenti" pedagogici atti a ipotizzare, progettare, programmare, realizzare, documentare e verificare le azioni rivolte ai bambini. Tali "strumenti" sono di seguito indicati e descritti.

L'osservazione pedagogica

Vengono svolte periodicamente, e per tutta la durata dell'anno educativo, osservazioni pedagogiche relative ai singoli bambini, alle dinamiche di gruppo, allo scopo di raccogliere elementi di riflessione utili alla progettazione educativa e didattica e alla verifica delle modalità di

svolgimento delle routine e di gestione delle dinamiche esistenti tra bambini e tra bambini e personale.

La progettazione pedagogica

Il progetto pedagogico viene verificato in itinere e sottoposto a verifica finale al termine dello stesso anno. In seguito a tali verifiche esso può subire modificazioni e ampliamenti che integreranno le parti già esistenti.

La progettazione didattico-educativa

I progetti didattico-educativi vengono ideati a partire dalle osservazioni pedagogiche sui bambini e tengono conto delle tappe evolutive relative allo sviluppo psico-fisico e relazionale dei bambini in relazione ai campi di esperienza definiti negli Orientamenti per il curricolo.

La documentazione

La documentazione crea memoria individuale, collettiva e istituzionale: contribuisce così alla costruzione dell'identità del servizio. Attraverso le immagini, le foto, i racconti che la documentazione raccoglie, la scuola si mostra all'esterno, racconta il suo quotidiano, i piccoli cambiamenti e le grandi scoperte, racconta le scelte educative operate, gli imprevisti affrontati e soprattutto dà testimonianza del percorso di ogni singolo bambino nel gruppo e con il gruppo di compagni. Documentare vuol dire:

- o costruire memoria perché il processo e l'esperienza educativa non si perdano nel tempo
- o saper osservare e saper cogliere le trasformazioni in atto,
- o comunicare, essere in relazione, creare un ponte con le famiglie e con l'esterno,
- o saper selezionare e scegliere cosa fermare nella memoria e cosa destinare all'oblio,
- o imparare a raccontare e a raccontarsi.

Le educatrici trovano nell'attività di documentazione una ricca occasione di auto-formazione e lettura delle esperienze vissute. In una scuola dell'infanzia anche gli stessi bambini possono essere produttori di documentazione. I destinatari della documentazione sono gli stessi bambini, le famiglie e l'esterno, la rete di servizi territoriali nella quale il piccolo gruppo educativo è inserito. In relazione ai destinatari a cui si rivolge, la documentazione si differenzia per i contenuti, le modalità e i supporti attraverso cui si presenta.

La valutazione

La valutazione è un processo che avviene in itinere e alla fine di ogni anno scolastico con l'obiettivo di verificare la qualità del contesto, degli spazi, delle relazioni e dell'offerta educativa in un'ottica di miglioramento.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

I genitori eleggono un loro **Presidente** durante l'ASSEMBLEA GENERALE di inizio anno ed altri loro **rappresentanti** per il **CONSIGLIO INTERCLASSE** e per il **COMITATO GESTIONE**

RUOLO DELLE FAMIGLIE

I genitori parte integrante del progetto educativo non sono solo fruitori di un servizio, ma **protagonisti attivi** nel collaborare per una migliore qualità del Centro Infanzia. Il personale cura con particolare attenzione il rapporto con i genitori, nella consapevolezza che il buon ambientamento del bambino è condizionato dal dialogo e dalla relazione di fiducia che si instaura tra il personale del Centro e la famiglia. Il Progetto educativo si fonda su valori imprescindibili quali la partecipazione e la corresponsabilità fra servizio e famiglia.

In questo senso, per favorire la comunicazione, la partecipazione e il confronto con i genitori, il nostro Centro Infanzia utilizza i seguenti strumenti:

MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Comunicazioni giornaliere e periodiche

Le comunicazioni tra team educativo e genitori avvengono solitamente all'ingresso e all'uscita e possono avere carattere verbale (semplice passaggio di informazioni sull'andamento della giornata o della nottata) o cartaceo (nido: info della settimana su nanna, pappa, bagno e per entrambe inviti a feste, richieste ecc...) Cartelloni con attività, proposte e uscite della settimana.

Diario di bordo

Anche quest'anno sarà adottato un DIARIO cartaceo corredato da foto che documentano le attività, i momenti di gioco e le proposte che i bambini vivono al Centro Infanzia.

RACCOMANDIAMO DI GUARDARLO INSIEME AI VOSTRI BIMBI e di riporlo sempre nello zainetto.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

COLLOQUI INDIVIDUALI

Avvengono almeno due volte l'anno e consentono un colloquio sullo sviluppo complessivo del bambino. In caso di necessità di ulteriori colloqui, si potrà concordare con il personale educativo un appuntamento.

ORGANI COLLEGIALI

Sono previsti per obbligo alla scuola dell'infanzia paritaria e sono stati allargati a tutta l'utenza.

ASSEMBLEA GENERALE

ASSEMBLEA DI SEZIONE

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

COMITATO DI GESTIONE

FORMAZIONE PER GENITORI

Il Centro promuove ogni anno, per i genitori, degli incontri tematici specifici in cui vengono affrontate e discusse problematiche legate alla genitorialità, anche a livello religioso con l'intervento di personale esperto esterno.

COMITATO GENITORI

Si è costituito a partire dall'a.s. 2013-14; è composto da un gruppo di genitori che si incontrano e confrontano per realizzare progetti e percorsi in collaborazione con il servizio e per realizzare iniziative e giornate volte al sostegno e alla promozione del Centro Infanzia. E' uno spazio e un tempo di incontro gestito dalle famiglie che arricchiscono il patrimonio formativo della nostra realtà mettendo a disposizione talenti, passioni, energia e tempo. Attraverso questo gruppo sono state realizzate sia cose materiali per nido e infanzia (porta stivaletti, libreria, passerella in giardino, percorso sensoriale, angolo del suono, albero di natale e ponte in legno ecc...) ma anche iniziative come accensione dell'albero, festa di primavera, giornata internazionale dei diritti dei bambini, appuntamenti al parco, letture animate, laboratori creativi, feste, gite ecc..

MAMME DEI MERCATINI

Gruppo storico di genitori di bambini frequentanti e non, che contribuiscono con le loro iniziative ad aiutare economicamente il nostro Centro Infanzia nel raggiungimento degli obiettivi fissati.(arredi interni ed esterni, materiale didattico, condizionatori ecc...)

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere. Risulta fondamentale costruire UNA CONTINUITA' EDUCATIVA E UN'ALLEANZA CON LA FAMIGLIA, condividendo le finalità e il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA. Si configura così un PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA tra scuola, famiglia e bambini.

I bambini sono i protagonisti del Centro Infanzia hanno quindi il diritto:

ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno

ad una scuola attenta ai suoi bisogni

ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento

ad essere ascoltati e rispettati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande.

Il Centro Infanzia si impegna a:

Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con le famiglie
Coinvolgere il bambino/a nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune
Elaborare la programmazione educativa-didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti
Contribuire alla socializzazione e all'integrazione del bambino/a nel gruppo, valorizzando la specificità e l'originalità di ognuno
Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti i bambini
Promuovere l'accoglienza e l'integrazione dei bambini diversamente abili, stranieri, con bisogni educativi speciali
Arricchire ed aggiornare costantemente la propria formazione professionale e culturale

La famiglia si impegna a:

Favorire una frequenza regolare del bambino al Centro Infanzia
Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, l'orario di ingresso e di uscita del Centro evitando i ritardi (carta dei servizi, regolamento scolastico)
Informarsi regolarmente sulle attività svolte dai propri figli
Partecipare ai colloqui individuali e alle assemblee e ai momenti di festa e comunitari per poter costruire intese educative comuni (compatibilmente con i propri impegni)
Controllare sempre le comunicazioni
Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa in particolare nel:
Stimolare la conquista dell'autonomia
Fornire alle insegnanti tutte le informazioni ritenute utili per una maggiore conoscenza del bambino
Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni delle insegnanti, collaborando in modo sinergico ad aiutare il bambino a raggiungere gli obiettivi proposti

L'AZIONE

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativo-didattica ha il compito di mettere a punto e di verificare in itinere la qualità del Centro Infanzia come luogo di vita e di apprendimento, con la definizione dei suoi aspetti strutturali e del suo clima educativo.

La programmazione costituisce la strutturazione dei momenti, degli strumenti e delle attività, utilizzate per definire e gestire i percorsi formativi e intenzionali proposti ai bambini delle diverse fasce d'età. Il team educativo stende ad inizio anno il **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNUALE** che si articola attraverso:

SFONDO INTEGRATORE/PROGETTO GENERALE

Lo sfondo integratore, che ha valenza annuale, è uno dei modelli organizzativi a cui facciamo riferimento per l'attuazione del curriculum.

Il collegio dei docenti e le educatrici stabiliscono dei progetti e dei laboratori che tengano conto dell'età dei bambini, dei loro bisogni ed interessi partendo dalla loro osservazione.

In altre parole si costruisce una sorta di cornice, una struttura narrativa che collega ed unifica i vari momenti dell'esplorazione e della ricerca autonoma dei bambini stessi.

PROGETTI

I progetti sono elaborati dal Collegio Docenti e dal team educativo ad inizio anno e verranno sviluppati nel corso di tutto l'anno, adottando quindi un tempo disteso. I progetti pensati hanno un ampio respiro spesso interconnessi e danno valore a tutto il tempo che il bambino vive all'interno del servizio.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA/LABORATORI

Il Centro promuove, a seconda delle risorse economiche di cui dispone, laboratori che andranno ad ampliare l'offerta formativa. Potranno essere condotti sia da personale interno che da professionisti esterni.

Il laboratorio si presenta come una struttura aperta che si adatta al grado di sviluppo del bambino, ha una durata ben precisa e si distingue per la specificità dei materiali che saranno utilizzati e per la specificità degli obiettivi che vengono individuati dal team educativo.

Ogni inizio anno il team educativo presenterà nella riunione del nido e della scuola dell'infanzia, che si tiene entro la metà di ottobre, la proposta educativa costruita su **criteri di flessibilità, verificabilità e trasparenza.**

La programmazione è infatti uno strumento flessibile ed aperto soggetto anche in corso d'anno ad aggiornamenti e variazioni dovuti all'emergere di nuovi bisogni dei bambini, alle loro risposte e ai loro interessi.

Alla fine dell'anno il team educativo presenta il percorso intrapreso spiegando alle famiglie la verifica e la valutazione della programmazione presentata ad inizio anno.

MODALITÀ PER LA STESURA DELLA PROGETTAZIONE

Data la fondamentale importanza che la progettazione riveste è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini ed accertare quali siano i loro bisogni;
- Scelta degli obiettivi educativi

Scelta ed organizzazione delle proposte educative che possono essere motivanti per l'agire del bambino, il più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti gli aspetti emotivi, cognitivi, del linguaggio, delle autonomie ecc...

Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti

Individuazione sia dei punti di forza che hanno favorito l'acquisizione di competenze sia studio delle situazioni che hanno reso la progettazione meno efficace.

CONTINUITA' VERTICALE

NIDO-SEZIONE PRIMAVERA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Per il nostro Centro Infanzia la CONTINUITÀ 0 – 6 anni è un diritto e ha l'obiettivo di promuovere un progressivo e armonioso sviluppo del bambino senza fratture e disorientamenti, garantendo **"pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali"** (D.lgs 65/2017, Art.1)

Nel sistema integrato la continuità viene intesa prima di tutto come unitarietà di traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo e come capacità degli educatori di sostenere questo processo attraverso la ricerca di coerenza e di innovazione. Il team educativo pertanto dedica tempo, progettazione e condivisione di una idea di bambino, di un'idea di educatore, una riflessione educativa sul proprio agire.

Il Centro inoltre promuove momenti di condivisione tra i bambini dei vari servizi, che siano di routine, di gioco, di proposte educativo-didattiche, di spazi, di materiali, di uscite nel territorio, di momenti di festa (festa dell'Autunno, S.Nicolò, Natale, Carnevale Primavera Pasqua e Festa della Famiglia)

Favorendo "l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse" e cercando di "superare i limiti della rigida distinzione per età che caratterizza la scuola italiana." (Linee zeroisei)

Si stabiliscono momenti di incontro tra educatrici ed insegnanti per il **passaggio di informazioni** sui b/n del gruppo 24-36 mesi, con l'ausilio di griglie e del profilo del bambino dalle quali si rilevano caratteristiche ed esigenze proprie di ciascuno.

Qualora il bambino non continui il suo percorso educativo all'interno del Centro Infanzia il personale educativo provvederà a contattare il servizio a cui la famiglia intende iscriversi per provvedere ad un passaggio di informazioni attraverso le griglie di osservazione e il profilo del bambino

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Centro Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

Bambini disabili (Legge 104/1992);

Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);

Svantaggio sociale e culturale;

Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la scuola redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)**

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

In questo senso, ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, anche mediante corsi di formazione per le educatrici, finalizzata ad una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Il nostro Centro è consapevole, che per essere inclusivo, si deve ricordare che il bambino è di tutto il servizio, non solo dell'educatrice del gruppo. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte.

Si propone di essere un servizio attento alle persone e per le persone, che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità da riconoscere, amare e valorizzare.

Abbiamo individuato delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente ed inclusiva:

Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare

Valorizzazione del gioco mediante la selezione di materiali, l'allestimento di angoli stimolanti, di spazi che il bambino può sperimentare in autonomia

Momenti di gruppo allargato per permettere uno sguardo condiviso sul bambino

Momenti di piccolo gruppo attuati durante la mattinata in compresenza di più figure educative. Permette la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino

Il servizio inoltre colloca la sua azione nella prospettiva di un'educazione interculturale, offrendo itinerari educativi che consentono al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le altre culture, favorendo la capacità di vedere in ognuno una persona unica e irripetibile che può offrire preziosi elementi di scambio e di arricchimento per tutti.

Il centro Infanzia è aperto a tutti i bambini, **con maggior riguardo ai diversamente abili**, senza discriminazioni se di diversa nazionalità e/o credo religioso, rispettando le loro credenze senza rinunciare ad essere fedele alla propria identità cattolica, della quale i genitori vengono informati prima dell'iscrizione.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il Centro Infanzia si impegna a costruire le condizioni educative, organizzative, culturali, relazionali, strumentali, per garantire ad ogni persona con disabilità l'integrazione scolastica.

Favorisce il massimo sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali agendo attraverso la programmazione educativa, didattica ed il Piano Educativo Individualizzato con la corresponsabilità di tutte le insegnanti operanti nel Centro.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- o il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- o il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- o il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- o il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- o il diritto a sentirsi uguale e diverso.

LA VALUTAZIONE

INDICATORI E MODALITA' DI OSSERVAZIONE

VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

"L'auto valutazione della qualità del contesto educativo è una modalità che consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere la fisionomia del proprio servizio e le idee che lo ispirano per poi affrontare l'analisi delle diverse dimensioni del contesto per valutare se quanto si sta facendo è una pratica di qualità." (Orientamenti zero tre)

Si tratta di osservare e rilevare dati relativi ai comportamenti e agli apprendimenti dei bambini, utilizzando gli indicatori scaturiti dagli obiettivi stessi, al fine di acquisire informazioni più precise e significative.

L'osservazione viene effettuata sia a livello occasionale che sistematico, con attenzione e continuità, nel corso dei giochi, delle attività e delle esperienze.

Le registrazioni e le documentazioni varie (griglie di osservazione, filmati, foto ecc...) ci permettono di verificare i livelli e gli stili di sviluppo dei bambini, utilizzati per programmare gli interventi futuri o riprogrammare esperienze e situazioni.

La valutazione assume la funzione di comprendere in quale misura vengano conseguiti i risultati programmati, al fine di migliorare la progettazione stessa con interventi più incisivi ed efficaci; Verifica l'efficacia del percorso di insegnamento-apprendimento e le modalità secondo le quali esso si realizza.

Assume quindi una funzione di valorizzazione dei bambini, poiché ha lo scopo di prendere atto dei cambiamenti e di apprezzarli per migliorare ulteriori processi di apprendimento; deve adottare "un approccio contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori, ...ogni giudizio deve essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura, possibilità. La valutazione formativa è narrativa... sempre espressa in termini positivi (descrivere ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento" (Linee zero sei).

Si verifica l'efficacia del percorso di educazione-apprendimento e le modalità secondo le quali, esso si realizza.

Una scuola che considera il bambino al centro di ogni sua azione non può che porre grande attenzione all'osservazione, intesa come strumento che permette di conoscere il bambino per rispondere al meglio ai suoi bisogni, come mezzo per qualificare la pratica educativa e sostenere la professionalità dei docenti. Nella valutazione, l'osservazione riveste, dunque, un ruolo fondamentale nella predisposizione di contesti educativi perché continuino ad essere ricchi di significato, e nella progettazione di percorsi di apprendimento, che tengano conto delle reali esigenze di quello specifico gruppo di bambini e della sua evoluzione, percorsi che devono essere continuamente ricalibrati e modulati in base alle risposte che si ottengono. Vengono usate diverse modalità osservative, come la semplice annotazione descrittiva di ciò che avviene in una situazione, oppure l'uso di griglie di osservazione, le videoriprese.

Per una maggior completezza nella valutazione, i dati raccolti sono discussi fra educatrici, genitori e, talvolta, anche con esperti, poiché l'intersoggettività è il confronto delle valutazioni costituiscono la base più sicura per una visione più ampia.

QUALITA' E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Al fine di un continuo miglioramento del servizio, viene effettuata una rilevazione annuale (verso la fine dell'anno educativo) del grado di soddisfazione delle famiglie, mediante un **questionario dell'utenza** che rileva dati in merito a vari aspetti (organizzativi, educativi, ecc.) offrendo la possibilità di fornire valutazioni graduate e formulare proposte.

I dati raccolti, elaborati ed analizzati vengono riportati nell'ultima riunione di classe ai genitori, discussi nel comitato di gestione e nella riunione di fine anno del personale.

Viene proposto un **questionario del personale** suddiviso in personale educativo e ATA per individuare punti di forza e criticità in un'ottica di miglioramento. I dati raccolti e rielaborati vengono discussi nella riunione di fine anno del personale e in comitato di gestione.

Nell'ultima riunione del Comitato di gestione alla presenza della rappresentanza del Comune viene proposto un **questionario della committenza** per individuare gradimento, criticità e possibilità di miglioramento del servizio.

I dati raccolti vengono discussi nella prima riunione del Comitato e permettono di elaborare proposte riportate nei documenti dei piani di miglioramento e azioni di miglioramento per migliorare il servizio.

MODULO DI INTERVENTO

Indicazioni tratte dal primo colloquio con i genitori (questionario d'entrata, colloqui individuali)

Analisi delle competenze possedute dai bambini nel momento dell'inserimento, (scheda rilevazione dati primi giorni, scheda ambientamento) loro partecipazione e capacità relazionale;

Verifiche periodiche in team educativo sull'itinerario della Progettazione educativa;

Auto Valutazione tramite il modello sperimentale IDEA.

SUPERVISIONE

E' finalizzata a sostenere in maniera equilibrata tutto il progetto che riguarda il Centro Infanzia con l'apporto di un osservatore esterno, competente e a conoscenza del progetto stesso ma non direttamente operante.

La supervisione riguarda:

- il PTOF del Centro Infanzia
- il Progetto educativo
- la concretizzazione della progettazione
- come ci si organizza all'interno del Centro;
- come ci si rapporta;
- le problematiche espresse e quelle latenti;
- le conflittualità;